Stasera la chiusura del Festival di Cannes

Le ditte americane si dividono i premi

Sempre in testa alle quotazioni Visconti e Losey - Gli altri prevedibili riconoscimenti Caldo successo per « Sacco e Vanzetti » di Montaldo - Un film-dibattito di András Kovács sulla condizione giovanile in Ungheria

Dal nostro inviato

CANNES, 26

Il Festival di Cannes è agli sgoccioli; si susseguono e si accavallano le ultime proiezioni, mentre la giuria tiene lunghe sedute, per giungere domani sera a una spartizione dei premi che, con un minimo di decenza, equilibri le ragioni dei paesi « grandi produttori » dell'Occidente (Italia, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna) e quelle delle maggiori ditte distributrici americane, le quali dominano il mercato di due terzi del mondo: senza dimenticare l'esigenza di offrire qualcosa anche alle cinematografie industrialmente « minori », e alle nazioni dell'Europa socialista. Per salvare, si capisce, il declinante prestigio diplomatico, se non artistico, della manifestazione.

Arrivati a questo punto, il discorso minaccia di diventare, come ogni anno, alquanto brutale. Se ci si dice che la Palma d'oro andrebbe a *The go-between*, e un « superpremio », intitolato alle venticinque primavere del Festival, coronerebbe *Morte a Venezia*, il nostro pensiero, in modo quasi automatico, non va ai due illustri autori, Losey e Visconti, ma rispettivamente alla Metro e alla Columbia, distributrici di Losey, e alla Warner Bros, distributrice di Visconti. Per dovere di cronaca precisiamo, tuttavia, che negli ambienti vicini al regista italiano si preannuncia un suo rifiuto alla eventuale assegnazione del sia pur lauto contentino rappresentato dal « superpremio ». O la Palma d'oro, insomma, o niente?

Le altre previsioni mettono in evidenza, per i premi speciali della giuria e per quelli a disposizione della giuria stessa, i seguenti titoli e nomi, nell'ordine: *Taking off* di Milos Forman, *Johnny got his gun* di Dalton Trumbo (entrambi americani), il francese *Soffio al cuore* di Louis Malle, l'ungherese *Amore* di Károly Makk. Per l'interpretazione femminile, corre il nome dell'americana Kitty Winn (*Panico a Needle park*). Per l'interpretazione maschile, i favori del pronostico vanno allo svedese Thommy Berggren per *Joe Hill* (cui un riconoscimento dovrà comunque toccare), agli italiani Riccardo Cucciolla e Gianmaria Volontè per *Sacco e Vanzetti*.

Sacco e Vanzetti è stato proiettato oggi, con successo vivo e caldo: battimani scroscianti a schermo acceso, un applauso generale alla fine. La conferenza stampa del regista Giuliano Montaldo ha fornito l'occasione per ribadire l'attualità del messaggio contenuto nel film: un caso *Sacco e Vanzetti* potrebbe verificarsi anche ai nostri giorni. E la famosa cantante statunitense Joan Baez, simpaticamente presente a fianco del nostro cineasta, quale autrice della « ballata » che contrassegna la colonna sonora di *Sacco e Vanzetti*, ha sottolineato: « non esiste una giustizia americana, esiste una legge americana ». Ma ha pur voluto chiarire che, a suo parere, la coscienza delle iniquità della classe dirigente d'oltre oceano sta guadagnando larghe masse di americani, anche tra la cosiddetta « maggioranza silenziosa », a un'azione di protesta. Montaldo ha parlato pure del progetto che più gli è a cuore: raccontare cinematograficamente un'altra tragedia dell'intolleranza, il processo di Giordano Bruno. Riccardo Cucciolla (tra gli interpreti del film c'era qui anche Rosanna Fratello, assente invece Gianmaria Volontè) si è dichiarato fiero di avere vestito i panni di Nicola Sacco, di quest'uomo che fa parte di tutti noi, la cui voce risuona ancora e sempre dentro ciascuno di noi.

Il quadro generale del Festival non è stato mutato dall'entrata in campo dell'ultimo fra i quattro concorrenti francesi: *Gli sposi dell'anno II* di Jean Paul Rappeneau. Dove si narrano, in un tono e con un ritmo che si vorrebbero « picareschi », « alla Dumas », le movimentate vicende di Nicolas e di Charlotte, sullo sfondo dei momenti cruciali della grande rivoluzione borghese. Lui, Nicolas, alla vigilia dell'89 è emigrato negli Stati Uniti, vi ha fatto fortuna, e sta per sposarsi con una ricca ereditiera. Ma si scopre che ha già una moglie, di qua dall'oceano. Ed eccolo costretto a tornare in Francia, per divorziare dalla prima consorte, Charlotte (giacchè, nel frattempo, è stata introdotta nei codici la benefica istituzione dello scioglimento del matrimonio). Charlotte è finita tra i vandeani, ed è contesa da due nobili egualmente reazionari: sulle piste di lei, e poi al di lei fianco, Nicolas viene sballottato da un fronte all'altro, sino a trovare quello giusto, e a prendervi posizione insieme con la sua giusta donna.

Gli sposi dell'anno II è costato molti quattrini: e non si vede nemmeno tanto. La storia va avanti a pezzi e bocconi, dopo un ampio prologo più chiacchierato che visualizzato; e il senso della sorpresa, dell'imprevisto, dell'avventura, si sbriciola in una aneddotica poco originale, in facili sottolineature caricaturali, in frigide composizioni decorative (nonostante il valore di collaboratori come Claude Renoir per la fotografia a colori, Trauner per la scenografia, Escoffier per i costumi). Neppure gli attori paiono nella loro migliore forma: i principali sono Jean Paul Belmondo e Marlène Jobert, che del resto fa il suo ingresso sullo schermo dopo un buon terzo di film.

Anche la « Quinzaine » degli autori si è conclusa oggi; da ricordare ancora, in questa fin troppo nutrita e varia rassegna, la più recente opera di András Kovács (il regista dei *Giorni freddi*, noti anche in Italia, e dei *Muri*): *Staffetta*, un film-dibattito sulla condizione giovanile e studentesca in Ungheria, ricco di spunti polemici, di acuti interrogativi, di scottanti raffronti (per affinità o per contrasto) con la problematica delle nuove generazioni nel mondo occidentale.

Aggeo Savioli

CANNES — Joan Baez ha assistito alla proiezione al Festival di Cannes del film «Sacco e Vanzetti» di Montaldo, per la colonna sonora del quale ha interpretato la ormai famosa ballata. NELLA FOTO: la cantante durante una sua visita al porto della città.

Le paure della RAI

Moderatamente spregiudicata quando si tratta di denunciare i mali altrui, la RAI-TV è implacabile ed ottuso censore quando occorre parlare di quelli italiani. L'ultima conferma viene attraverso l'ORTF, la televisione francese, dalla quale — su segnalazione dei programmi culturali RAI — un funzionario italiano ha acquistato due terzi di un programma che affronta i nodi del conflitto irlandese, del contrasto razziale negli Stati Uniti e della degradazione nella quale è stata ridotta Napoli. Inutile dire che la parte « proibita » è quella che riguarda la grande città meridionale.

Il gesto censorio ha, oltretutto, un duplice significato che illustra bene la linea politica sulla quale l'attuale gruppo dirigente intende gestire il massimo strumento nazionale di informazione. Il servizio realizzato dall'ORTF, infatti, è quello che fu già ampiamente segnalato dal nostro corrispondente a Parigi, Pancaldi, sull'Unità del 20 febbraio; e che ha trovato amplissimo risalto su tutta la stampa d'oltralpe: col titolo Tre donne in collera, *si svolgeva attraverso tre « incontri » — ciascuno della durata di mezz'ora — con Bernadette Devlin, Jane Fonda e la compagna Maria Antonietta Macciocchi.*

I trenta minuti con la compagna Macciocchi sono in pratica un documentario su Napoli, dal quale emerge — attraverso anche i commenti della nostra deputata — la grave situazione dell'occupazione (centomila disoccupati), l'alto tasso di mortalità infantile (il 7 per mille), le condizioni del vivere civile, delle donne napoletane, dei bambini. Proprio su questa parte della triplice inchiesta internazionale si era soffermata, in Francia, l'attenzione della critica e della stessa ORTF (attraverso una quarta serata-dibattito in studio). Proprio questa parte è stata scartata dai programmi « culturali » della RAI, senza alcuna valida motivazione ufficiale e coprendo di inevitabile ridicolo l'intera azienda. Non v'è scusa tecnica, infatti, che valga a nascondere la realtà di una azienda che ha una maledetta paura di informare gli italiani sui fatti di casa propria, e per di più per bocca di una comunista.

Non si chiama più «Cantagiro»

Aretha Franklin e altri «big» al Cantamondo '71

La carovana partirà il 22 giugno da Montesano Terme — Gran finale il 10 luglio a Recoaro

Aretha Franklin sarà la principale *vedette* del Cantagiro (neo Cantamondo) di quest'anno. La Franklin interverrà come ospite d'onore dal 22 al 28, accompagnata dalla sua grande orchestra e dal prestigioso King Curtis. Ma si annuncia la partecipazione di altri grossi calibri internazionali: Miriam Makeba, le *Sweet hearts of soul*, Charles Aznavour e Nina Simone hanno infatti già detto sì al « patron » Radaelli, e trattative sono in corso con José Feliciano, Donovan, Joan Baez, Harry Belafonte e i Led Zeppelin.

Per quanto riguarda il girone A (non più competitivo dato che la classifica è stata finalmente abolita) è certa la presenza di Lucio Dalla, mentre gli altri nove partecipanti usciranno probabilmente da questa « rosa »: Milva, Gabriella Ferri, Gianni Morandi, i Ricchi e Poveri, i Camaleonti, Lucio Battisti, Formula Tre, Sergio Endrigo, Donatello, Ornella Vanoni, Patty Pravo, New Trolls, Equipe 84, Massimo Ranieri, i Vianella (la coppia Vianello-Wilma Goich) e Gigliola Cinquetti. Nel girone B, l'unica presenza certa è quella del giovane Rosalino. Ricorderemo ancora che il girone B non ha subito mutamenti: la classifica è ancora l'elemento fondamentale e i cantanti (in tutto dieci) si esibiranno, come nelle precedenti edizioni, con un solo brano, a differenza del *big* che avranno a loro disposizione un mini-show (della durata di dieci minuti).

Il girone C radunerà, come già annunciato, parecchi esponenti delle nuove tendenze musicali, provenienti da tutto il mondo (Argentina, Cuba, Costa d'Avorio, Guinea, Israele, Nigeria, Senegal, Spagna e Zambia).

La partenza è fissata per il 22 giugno a Montesano Terme, l'arrivo a Recoaro Terme (sede abituale per la conclusione) il 10 luglio dopo tappe a Ladispoli, Mentana, Gualdo Tadino, Ancona, Chiusi, Grosseto, Casciana Terme, Genova, Albenga, Gattinara, Desenzano, Nucciatella e Cento. Sono previsti inoltre, due spettacoli-tappa a Roma e Milano.

La giuria di Cannes

La giuria del Festival di Cannes — presieduta dall'attrice francese Michèle Morgan — che oggi assegnerà i premi, è composta di: Maurice Rheims e Pierre Billard (Francia); Anselmo Duarte (Brasile); Erich Segal (USA); Michael Birkett (Inghilterra); Istvan Gaal (Ungheria); Sergio Leone (Italia) e Aleksandar Petrovic (Jugoslavia).

In scena a Venezia

Due pretesti teatrali di Moravia

Le farse « Omaggio a James Joyce ovvero il colpo di stato » e « L'intervista » presentate al Teatro di Ca' Foscari

Dal nostro inviato

VENEZIA, 26.

Che, coi due atti unici presentati martedì sera al Teatro di Ca' Foscari, due commediole di Alberto Moravia talora pungenti, spesso divertenti, ma comunque semplici pretesti teatrali, si possa dire di voler « continuare il discorso sull'America Latina », francamente ci pare un po' troppo. Lo afferma il volantino distribuito in sala dal dipartimento di Verona del Teatro universitario di Ca' Foscari, che l'anno scorso ci diede un'edizioncina volenterosa e, tutto sommato, apprezzabile, della drammatizzazione di un racconto di Miguel Angel Asturias, *Torotumbo*. Questo si legato alla realtà del Guatemala: mentre i due atti unici di Moravia non solo non hanno questo nesso geografico-politico, ma non intendono affatto averlo, l'ambientazione in Sud America essendo in essi di comodo, tra il folcloristico e lo straniante, qualcosa come due apologhi

Sul piccolo palcoscenico di Ca' Foscari, dunque, abbiamo visto i giovani del dipartimento di Verona (nome altisonante per indicare semplicemente una succursale autonoma) recitarci nel modo più garbato e modesto, di Alberto Moravia, *Omaggio a James Joyce ovvero il colpo di stato* e *L'intervista*. Certo, molto dell'umorismo linguistico, del divertimento dell'analogia, messi dall'autore nel primo atto unico sono andati perduti, o quasi, per questa recitazione tipo familiare, non sottesa da invenzioni particolari di regia. Anche la scenografia è piuttosto semplice, una specie di basso paravento, dietro il quale si accuccia sulla seggetta del water il generale Venustiano Weiss y Blanco che ha due enormi problemi da affrontare: nell'ordine di rilievo maggiore per lui, liberarsi di una lancinante stitichezza che gli blocca gli intestini, e fare, l'indomani un « golpe » per conquistare il potere. Moravia se la gode un mondo dell'intasamento viscerale del generale, e qui, ci pare di poter ritrovare il suo maggior divertimento, il gusto — tutto tipicamente intellettuale — della « coprolalia », del parlare di escrementi con fare dissacratorio (anche una certa parte della poesia modernissima segue questa strada), al quale va aggiunto, sia pure in secondo ordine, il tema che l'analogia con gli intestini Moravia stabilisce rispetto alla situazione di uno stato che sia bloccato nei suoi organi più importanti dal tampone, dal blocco di una dittatura.

C'è un'infilata di battute assai sapide su questa similitudine ossessiva, la quale tuttavia non va più in là di questo mero divertimento. A muovere la scena della impossibile defecazione, Moravia ha introdotto alcuni personaggi che vanno nel cesso a parlare con Venustiano Weiss y Blanco. Lo spettacolo ha mutato alquanto il testo originale (che fu pubblicato sul numero di *Nuovi argomenti* contenente l'effimero « Manifesto sul teatro » di Pasolini), dividendo, per esempio, il lungo monologo iniziale della lettura del giornale, tra Venustiano e un suo subalterno; ha anche eliminato il personaggio del figlio del generale, Diego che va a chiedere, a lui seduto sulla tazza, un auto da corsa in regalo. Restano, invece, la figlia, la nuora e la moglie

A farlo succedere, infine, è l'avvicinarsi del reparto mandato contro Venustiano dal presidente che ha scoperto il « golpe » e vuol far fuori il rivale. Tra « golpe » fallito e quindi necessità di salvarsi, e defecazione, il generale sceglie quest'ultima; resta sulla tazza ad attendere impavido l'arresto e la immediata fucilazione, non prima, tuttavia, di essersi al fine liberato del suo gravame interiore.

Abile gioco linguistico (con forse, al di sotto, delle intenzioni psicanalitiche: siamo quello che digeriamo o non digeriamo, si veda il *Lutero* di Osborne), l'atto unico nella presentazione cafoscarina diventa un po' gollardico e si stempera per così dire nell'effetto dell'uso di certe parole. Lo ha recitato con una certa sicurezza e autorevolezza generalesca Maurizio Corradini; assai inferiori gli altri.

Le intenzioni, se non il risultato, dell'altro atto unico, *L'intervista*, sono certamente maggiori. Qui un abitante della luna viene sulla terra, in un giro che sta facendo sui vari pianeti, per intervistare personalità politiche sull'andamento delle cose. Capita in un paese dell'America Latina, e finisce negli uffici del ministero della propaganda, dove viene erudito circa l'unico grave problema che angusti quella terra, cioè l'esistenza dei ricchi e dei poveri. Se non ci fossero i poveri, gli dice il ministro, tutto sarebbe risolto, tutto sarebbe bello e godibile. Invece, con la loro astiosa presenza, col loro cattivo gusto, con le loro poco educate maniere, i poveri guastano tutto: questi poveri sono talmente in mala fede che hanno messo in giro la voce che esista il denaro, e lo pretendono in quantità sempre maggiori. Invece il danaro non c'è, è pura invenzione; il messo lunare chiede dunque al ministro di aprire la cassaforte che un suo subalterno gli ha mostrato nascosta dietro il ritratto del « padre della patria », al che viene ucciso per aver offeso la sacra persona del capo dello stato.

Anche questo, a dispetto del tema, è soprattutto un divertimento, un gioco di parole, un umoristico schermare a colpi di fioretto; nell'autore che tratta simile argomento non c'è indignazione « politica », ma solo una specie di moralismo tra l'ingenuo e l'intellettuale. Operina, comunque, che avrebbe avuto maggior riscontro nel pubblico se fosse stata recitata meglio. Intanto l'idea di affidare la parte del lunatico a uno straniero (Richard Pierce) buona in sé, si è rivelata quasi fallimentare per le lacune dell'attore; soprattutto per il costume messogli addosso: sembrava, anzichè un essere avveniristico, un capo indiano venuto fuori da un film western. Poi, quelle interviste al buio, con la voce registrata che in parte si perdeva. Insomma, difetti della regia: che, sia per *Colpo di stato* sia per *L'intervista*, è firmata da Beppe Zambonini.

Il primo atto unico, che a noi è parso ad ogni modo il più riuscito, si intitola, anche, *Omaggio a James Joyce*. A chi se ne chieda il perché, visto che coll'universo joyciano la commedia non ha proprio nulla da spartire, diremo che Moravia si è ispirato per la « situazione » del suo generale venustiano Weiss y Blanco, ad un episodio dell'*Ulisse*, quello in cui Mr. Bloom va al gabinetto, nel secondo capitolo: « Accosciato sulla seggetta spiegò il giornale voltando le pagine una dopo l'altra sulle ginocchia denudate... ».

Arturo Lazzari

le prime

Canzoni

Deep Purple

L'altra sera, al concerto dei « Deep Purple » al Palasport, i consensi del pubblico facevano pensare ad una nuova « scoperta », rumorosa e felice quanto la prima audizione pubblica dei *Beatles*.

E questo successo, i « Deep Purple » l'hanno meritato in pieno, l'hanno saputo conseguire con abilità e sapienza creativa. Le grandi capacità musicali del « Deep Purple » sono tutt'altro che nascoste e, si impongono man mano che il concerto prende forma e l'improvvisazione ne diviene l'elemento base. Jon Lord e Ritchie Blackmore (rispettivamente pianista-organista e chitarra solista) scatenano, in crescendo, un vero e proprio pandemonio *rock*, inarrestabile perchè trutto di una continua invenzione e di un dialogo strumentale che tende a distruggere ogni forma di prefabbricazione commerciale e che si esaurisce soltanto per evidenti ragioni pratiche.

Accanto a Lord e Blackmore c'è il cantante Ian Gillan, una voce estesa, dalle ampie possibilità, che si appresta a divenire un nuovo Mick Jagger (ricorderemo che Gillan sosteneva il ruolo di Cristo nell'opera *pop Jesus Christ Superstar*). Roger Clover al basso e il giovanissimo Ian Paice alla batteria costituiscono la sezione ritmica che accompagna validamente i tre solisti del complesso, eseguendo un *back ground* faticosissimo ma fondamentale.

I « Deep Purple » eseguono il loro ultimo successo *Strange kind of woman* e l'applauditissimo *best-seller Black night*, rivalutando e attualizzando il *rock*, tanto da porlo come uno dei probabili antidoti ad una crisi incalzante che dimostra l'urgenza di un nuovo *sound*, il *sound* anni '70.

d. g.

I nostri lettori che vogliano assistere questa sera, alle 21,45, al BEAT 72 (Via G. Belli - Piazza Cavour) alla

RASSEGNA DI MUSICA CONTEMPORANEA

alla quale partecipano:

- il Trio di Mario Schiano con Bruno Tommaso e Paul Goldfielf
- Giancarlo Schiaffini
- I Blue Morning

potranno usufruire di un particolare sconto presentando questo tagliando al botteghino. Prezzo del biglietto L. 400

Schermi e ribalte

Fernando Germani all'Aracoeli

Domani alle 18 alla Basilica dell'Aracoeli, dodicesimo concerto dell'organista Fernando Germani dedicato alle composizioni per organo di Bach.

« I Puritani » all'Opera

Sabato, alle 21, in abb. alle prime serali, « I puritani » di Vincenzo Bellini (rappr. n. 93) concertato e diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi, regia di Sandro Sequi. Interpreti principali: Mirella Freni, Luciano Pavarotti, Cornell Mac Neil, Paolo Washington

TEATRI

ALABARDE (V. Jandolo 9)
Domani alle 21 « I Bardi » pres. « Italian lager » e « Lo fratacchione » due atti unici di C. Mislano e P. Manocchio.

BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Tel. 89.95.95)
Alle 21,45 Rassegna di musica contemporanea: Mario Schiano Trio con B. Tommaso, P. Goldfield. Partecipa Giancarlo Schiaffini e i Blue Morning.

BLUE NOTE (Via dei Cappellari, 74)
Alle 22 Blue Note Quartett.

DEI SATIRI (Tel. 561.311)
Alle 21,30 fam. ultime repliche « Processo all'Italiana » farsa commedia scritta e diretta da A M. Tucci con M.G. Francia, R. Bolognesi, A. e N. Nicotra, W. Piergentili, F. Cerulli, R. Sturno

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 11 Tel. 667.130)
Alle 18,30 e 21,45 Ar. Ninchi A Bartolucci, S Altieri secondo mese ultime repliche « Sogno (ma forse no) » e « Cecè » di L Pirandello. Regia di R Albertazzi

ELISEO (Tel. 462.114)
« Premio Roma ». Alle 17,30 Gran Bretagna « Hamlet » di W Shakespeare pres. dal Prospect Theatre Company di Londra. Ultimo giorno.

EL MATE (Via Sacchi, 3 - Tel. 589237)
Alle 22 Silvia, C. Betan, M. Carrera, Santino con tutto l'incanto del folklore sud americano.

FILMSTUDIO '70 (Via Orti d'Alibert 1.C - Tel 650.464)
Prezzi popolari. Alle 18,30 - 20,30-23 omaggio a Joan Vigo con « Zero de conduite » (1933) e « L'Atlante » (1934).

FOLKSTUDIO (Via Garibaldi 56)
Alle 22 Folkstudio Festival presenta Negro spirituals con i Folkstudio Singers, A. Savage, L. Trotman, J. e E. Hawkins e J. Boros.

IL PUFF (Via dei Salumi 36 - Tel. 581.07.21 - 580.09.89)
Alle 22,30 « Vamos a...magnar companeros » e « Il mischiatutto » un cocktail della stagione teatrale del Puff con L. Fiorini, R. Licary, G. D'Angelo, M. Ferretto, Marisa Traversi All'organo E. Giuliani.

IL TORCHIO (Portico d'Ottavia, 9 - Tel. 6568570)
Alle 19,30 e 21,30 « Ritratto » di S. Beckett con Clara Colosimo e Gianni Pulone.

I SENZA TETTO
Domani alle 21 Auditorium (V. della Pineta Sacchetti 644) il Gruppo Universitario « I Senzatetto » pres. « Raoul Cabrera » ne «I canti di liberazione dell'America Latina » con D'Onofrio, Gaone, Spinoglio, Torno.

NINO DE TOLLIS
Alle 21,30 la C.ia Instabile di Roma in « Mamma hai visto i tuoi figli morire nell'ombra? » di M. Alberti. Regia dell'autore.

PRIMAVERA MUSICALE (Sala di Via dei Greci)
Alle 21,30: I Madrigalisti di Bucarest. Direttore Marin Constantin. Madrigali, mottetti, musica polifonica contemporanea.

QUIRINO (Tel. 675.485)
Alle 21,30 prima la C.ia « Teatro Insieme » nella novità assoluta « Sulla porta » di E. Bruck con De Toma, Simona Cancia, S. Franchetti, D. Falchi, U. Verdoni. Regia De Toma. Scene Padovani.

ROSSINI (P.zza S. Chiara Tel. 652.770)
Alle 17.15 fam Checco e Anita Durante con L. Ducci nel successo comico « Accidenti ai giuramenti » di A. Maroni. Regia Durante. Ultima settimana.

SANCARLINO (Via Boncompagni 11 - Tel. 461.401)
Alle 22,30 « Vieni avanti cretino » con Banfi, Belletti, Palumbo, Visconti e Guarini. Al piano Castellacci.

SANGENESIO (Via Podgora n. 1 - Tel. 31.53.73)
Alle 18,15 e alle 21,30 la C.ia Dell'Atto pres. la C.ia del Teatro Romanesco in « Qui Trastevere » di Crociani con i cantanti Fioravanti e Raimondi. Regia di B. Ciangola. Musiche del M.o F. Lai.

SISTINA (Tel. 485.480)
Domani alle 21,30 Franco Fontana pres. Amalia Rodrigues, la regina del « Fado ». Prenotazioni al botteghino 485480.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - P.zza Bologna - Tel. 452.109)
Alle 21,30 la Comunità Teatrale presenta « I misteri dell'amore » di Roger Vitrac. Regia di G. Sepe. Dir. M. Di Giovanni.

TEATRO TOR DI NONA (Via degli Acquasparta, 16 - Telefono 657.206)
Stasera alle 21,45 la CIS presenta la novità « Il letto e la plaza » di G Finn e V. Ronsisvalle con Bucchi, Gusso e Palma. Regia di Alfaro. Prenotazioni 657205.

USCITA (Via Banchi Vecchi n 46 Tel. 652.277)
Riposo

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.33.16)
Tre fusti e due bambole e rivista Nino Donato

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica, con M Balsam (VM 14) DR ◆◆◆

ALFIERI (Tel. 290.251)
Le novizie, con A Girardot (VM 18) SA ◆

AMBASSADE
Il gatto a nove code, con J. Franciscus (VM 14) G ◆◆

AMERICA (Tel. 588.168)
« Comma 22 », con A Arkin (VM 18) DR ◆◆

ANTARES (Tel. 890.947)
La notte brava del soldato Jonathan, con C. Eastwood (VM 18) DR ◆◆

APPIO (Tel. 779.638)
La supertestimone, con M. Vitti (VM 18) SA ◆◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Vanishing Point

ARISTON (Tel. 353.230)
Il bel mostro, con H Berger (VM 18) DR ◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Morte a Venezia, con D Bogarde DR ◆◆◆◆

AVANA (Tel. 511.51.05)
Un uomo chiamato Apocalisse Joe, con A. Steffen A ◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
Le coppie, con M. Vitti (VM 14) SA ◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
Per grazia ricevuta, con N. Manfredi SA ◆◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Cose di cosa nostra, con C. Giuffrè C ◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
La califfa, con U. Tognazzi (VM 14) DR ◆◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
La supertestimone, con M. Vitti (VM 18) SA ◆◆

CAPRANICHETTA (T. 672.465)
I killers della luna di miele, con S Stoler (VM 18) DR ◆◆◆

CINESTAR (Tel 789.242)
La califfa, con U. Tognazzi (VM 14) DR ◆◆

COLA DI RIENZO (T. 350.584)
Cose di cosa nostra, con C. Giuffrè C ◆

CORSO (Tel. 679.16.91)
Tecnica di una rapina (Due sporche carogne), con A Delon G ◆

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Cose di cosa nostra, con C. Giuffrè C ◆

EDEN (Tel. 380.188)
La figlia di Ryan

EMBASSY (Tel. 870.245)
La cavalletta (prima)

EMPIRE (Tel. 857.719)
La vittima designata, con T. Milian (VM 14) G ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR Tel. 591.09.86)
Cose di cosa nostra, con C. Giuffrè C ◆

EUROPA (Tel. 865.736)
Due sporche carogne, con A. Delon G ◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:

◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

FIAMMA (Tel. 471.100)
Love story, con Ali Mac Graw S ◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Love story (in originale)

GALLERIA (Tel. 673.267)
Jane Eyre nel castello del Rochester, con S. York DR ◆

GARDEN (Tel. 582.848)
Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆

GIOIELLO
L'uomo che venne dal Nord, con P. O'Toole A ◆

GOLDEN (Tel. 755.002)
Il commissario Pelissier, con M. Piccoli G ◆◆

GREGORY (Via Gregorio VII n. 180 - Tel. 6380600)
La tela del ragno, con G Johns G ◆◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello Tel. 858.326)
Sacco e Vanzetti, con G M Volonte DR ◆◆◆◆

KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.41)
Scipione detto anche l'Africano, con M Mastroianni SA ◆◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
La tela del ragno, con G. Johns G ◆◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Erika, con P. Viotti (VM 18) S ◆

MAZZINI (Tel. 351.942)
Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 609.02.43)
La volpe dalla coda di velluto con J. Sorel (VM 14) DR ◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
L'uomo dagli occhi di ghiaccio con A Sabato G ◆

MIGNON D'ESSAI (T. 869193)
All'armi siam fascisti DO ◆◆◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
Il sesso del diavolo (Trittico), con R. Brazzi (VM 18) DR ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
La noia, con C. Spaak (VM 18) DR ◆◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
La grande fuga, con S Mc Queen DR ◆◆◆

OLIMPICO (Tel. 302.635)
Prove concerto RAI

PALAZZO (Tel. 495 66.31)
La grande fuga, con S. Mc Queen DR ◆◆◆

PARIS (Tel. 754.368)
Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica, con M Balsam (VM 14) DR ◆◆◆

PASQUINO (Tel 503.622)
Up Tight (in english)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo, con S Tracy SA ◆◆◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
Morire d'amore, con A Girardot DR ◆◆

QUIRINETTA (Tel. 679.00 12)
Rass film dell'orrore: La scala a chiocciola, con D Mc Guire G ◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Il gatto a nove code, con J. Franciscus (VM 14) G ◆◆

REALE (Tel. 580.234)
La grande fuga, con S. Mc Queen DR ◆◆◆

REX (Tel. 864.165)
La tela del ragno, con G. Johns G ◆◆

RITZ (Tel. 837.481)
Jane Evre nel castello del Rochester, con S York DR ◆

RIVOLI (Tel 460.883)
Anonimo veneziano, con T Musante (VM 14) DR ◆◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 864.305)
M'è caduta una ragazza nel piatto, con P Sellers (VM 14) SA ◆◆

ROYAL (Tel. 770.549)
Il piccolo grande uomo, con D Hoffman A ◆◆◆

ROXY (Tel 870.504)
Due sporche carogne, con A. Delon G ◆

SALONE MARGHERITA (Telefono 679.14.39)
A.A.A. Ragazza affittasi per fare bambino (prima)

SAVOIA (Tel. 865.023)
L'amica delle 5 1/2, con B. Streisand S ◆◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
Carter, con M Caine (VM 18) G ◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
La collera del vento, con T Hill A ◆

TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel 462.390)
A.A.A. Ragazza affittasi per fare bambino (prima)

TREVI (Tel. 689.619)
Robinson nell'isola dei corsari con D Mc Guire A ◆◆

TRIOMPHE (Tel. 838.00.03)
La grande fuga, con S Mc Queen DR ◆◆◆

UNIVERSAL
Il conformista, con J.L. Trintignant (VM 14) DR ◆◆◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
La tela del ragno, con G. Johns G ◆◆

VITTORIA (Tel. 571.357)
Il commissario Pelissier, con M. Piccoli G ◆◆

Seconde visioni

ACILIA: L'armata degli eroi, con L. Ventura DR ◆◆
ADRIACINE: Riposo
AFRICA: Noi siamo zingarelli, con Stanlio e Ollio C ◆◆◆
AIRONE: Un cadavere in fuga, con L. De Funes C ◆
ALASKA: Angeli della violenza con A. Stern DR ◆
ALBA: Delitto a Oxford, con J. Birkin (VM 18) DR ◆
ALCE: 36 ore all'inferno, con R. Harrison DR ◆
ALCYONE: Un provinciale a New York, con J. Lemmon SA ◆
AMBASCIATORI: Nell'anno della contestazione, con Franchi-Ingrassia C ◆
AMBRA JOVINELLI: Tre fusti e due bambole e rivista
ANIENE: Inchiodate l'armata sul ponte, con R. Basic DR ◆◆
APOLLO: Il falso testimone, con G. Kennedy G ◆◆
AQUILA: Delitto a Oxford, con J. Birkin (VM 18) DR ◆
ARALDO: Il « Grinta », con J. Wayne A ◆
ARGO: Un cadavere in fuga, con L. De Funes C ◆
ARIEL: Hombre, con P. Newman DR ◆◆◆
ASTOR: Le coppie, con M. Vitti (VM 14) SA ◆
ATLANTIC: La legge del gangster, con M. Poli (VM 18) G ◆
AUGUSTUS: L'esecutore, con G. Peppard DR ◆
AURELIO: La calda preda, con J. Fonda (VM 14) DR ◆
AUREO: Il corsaro nero, con T. Hill A ◆
AURORA: Il teschio di Londra, con J. Fuchsberger G ◆
AUSONIA: Brancaleone alle crociate, con V. Gassman SA ◆
AVORIO: Watang
BELSITO: Il grande cielo, con K. Douglas A ◆◆
BOITO: John e Mary, con M. Farrow (VM 14) S ◆◆
BRANCACCIO: La morte risale a ieri sera, con R. Vallone G ◆
BRASIL: Maciste nell'inferno di Gengis Khan
BRISTOL: La spina dorsale del diavolo, con B. Fehmiu DR ◆
BROADWAY: Gappa il mostro che minaccia il mondo
CALIFORNIA: Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆
CASTELLO: Femmine insaziabili, con R. Hoffman (VM 18) DR ◆
CLODIO: Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs, con S. Poitier (VM 14) G ◆
COLORADO: Marcellino e padre John
COLOSSEO: Sette volte 7, con G Moschin G ◆◆
CORALLO: Delirium, con J. Reynaud (VM 18) DR ◆
CRISTALLO: Ursus gladiatore ribelle, con J. Greci SM ◆
DELLE MIMOSE: Scacco alla regina, con R. Schiaffino (VM 18) S ◆
DELLE RONDINI: Ciccio e Franco fianco a fianco C ◆
DEL VASCELLO: Come quando perchè, con D. Gaubert (VM 18) DR ◆
DIAMANTE: Concerto per pistola solista, con A. Moffo G ◆
DIANA: Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆
DORIA: Goliath e la schiava ribelle SM ◆
EDELWEISS: La vendetta di Gwangi, con J Franciscus A ◆
CASSIO: Riposo
ESPERIA: Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? con A. Sordi C ◆
**ESPERO: